

## IL PALAZZO DEL CAPITANO DEL PERDONO

A richiesta di alcuni angelani torniamo a parlare del Palazzo o Palazzetto del (dei) Capitano del Perdono.

Si legge nel 'Memoriale della Porziuncola, 1705-1860, Tomo I, p.187-190 curato con certissimo impegno da P. Bruno Pennacchini che “Nella Piazza sito,ove ora è il Palazzo, v'era l'antica Fonte Grande, che sta ora al Lato della muraglia della Chiesa, ivi trasportato nel 1610. Attorno, e vicino alla Fonte v'erano molte Loggie e Botteghe per uso de Mercanti per il Perdono, e per altri tempi, delle quali Loggie si conservano ancora adesso i Siti, e Fondamenti delle Colonne. Sopra alla Fonte poi v'era una loggiata grande con sue camere, e commodi per li Signori Capitani, e Soldati in occasione del Perdono, e nella suddetta Loggia forsi fabbricati dagli Signori d'Assisi, v'erano l'Arme della Città. Nel 1615 li nostri Religiosi determinarono fabbricare un Palazzo nelle medesima Piazza nel luogo delle Fonti per commodo dei Forastieri Civili, ed anco per la residenza più commoda, onesta, e civile degli Signori Capitani. Fu il loro fine è togliere l'occasione alli Signori Baglioni di fabricare un Ospizio per albergare i Forastieri, come l'era stato concesso nella compra d'un campo fatta dagli medesimi per il Convento l'anno 1598, della quale compra s'è ragionato sopra a carte 67.1598”.

Viene aggiunto che “Sotto li 15 ottobre dell'anno suddetto 1615, il p. Guardiano Silvio di Monte Castelli di Todi ricorse al Magistrato d'Assisi, ed in pubblico Consiglio esibì la pianta del Palazzo per residenza de Capitani, e richiese qualche aiuto per la Fabrica del medesimo, al che acconsentirono li suddetti Signori e rimessero l'Elemosina da darsi alli Signori Deputati della Tabella e Tesoreria della Comunità. L'anno seguente 1616 sotto li 22 settembre li Signori Deputati della Tabella stabilirono, che si dessero per aiuto della Fabrica del Palazzo Scudi duecento, con condizione, che la Fabrica vada innanzi, sia per residenza dei Signori Capitani, e vi si aggiungino l'Armi della Città, come erano alla Loggia scaricata sopra le Fonti, e che tutta la Fabrica, e commodo del Palazzo si dia libero alli Signori Capitani per il tempo del S. Perdono. Tanto si registra in foglio autenticato per mano di Notaro sotto il 22 novembre 1626, quale si conserva nell'Archivio al Mazzo delle Scritture del Palazzo. Ma perché li Signori d'Assisi nel dare questo aiuto degli scudi 200 per la suddetta Fabrica si riservarono, e rimessero alla Licenza dei Signori Padroni di Roma, però non fu scritto immediatamente al Signor Cardinale Borgese, quale con sue lettere degli 19 ottobre del suddetto anno 1616, rimesse questa causa a Monsignor Vescovo di Caserta Antonio Diaz, Governatore Generale di Perugia, e dell'Umbria, e questo li 26 gennaio “decretò, come segue 1617. Che dagli Signori della Comunità fossero sborzati al Sindaco Apostolico li 200 Scudi per la Fabrica del Palazzo= ch'il mettervi l'Armi della Città si rimettesse all'arbitrio, et stesse ad arbitrio del Padre Guardiano degli Angioli.= Che l'uso della Fabrica, stanze, e Palazzo si conservasse alli signori Capitani e Soldati in quelli pochi giorni dell'Indulgenza e della Fiera.= E che finalmente la quantità delle stanze da consegnarsi stesse ad arbitrio di Monsignor Governatore di Perugia. Questo secreto parimenti si conserva nell'Archivio. Originale. Fu adunque fabricato con una longa, è larga Loggia da capo a piedi verso la Piazza, et altre Stanze, e commodi, ch'ivi si vedono. Furono poste l'Armi della Religione a mano dritta, e quelle della Città a mano manca nelle due cantonate del Palazzo, come si vede”.

Purtroppo i due stemmi non ci sono più. Che fine hanno fatto. Forse si trovano abbandonati in qualche magazzino? Comunque sarebbe bello se si potessero ripristinare e ricollocare nel sito originario.

Giovanni Zavarella